

Siamo il primo partner commerciale del Paese nordafricano che ci fornisce il 30% del nostro fabbisogno di greggio. E il giro d'affari complessivo per il 2004 è stato di 7,7 miliardi di euro

Petrolio, gas, industria Una lite con Tripoli ci costerebbe carissima

La minaccia del figlio del Colonnello di rivedere i rapporti con l'Italia ha fatto tremare il governo

GLI SCAMBI

Tabella generale importazioni

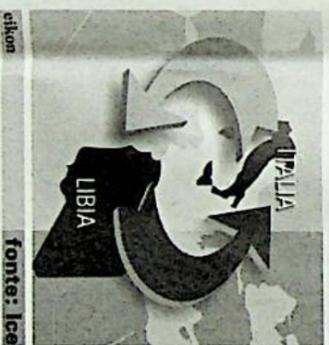
VOCE	2004
Import totale	8.060
Import dall'Italia	1.080
Quota italiana import	26,00%
Dati in miliardi di dollari	

Paesi concorrenti e quote di mercato

PAESE	2004
1- Germania	11,7%
3- Francia	6,40%
2- Regno Unito	7,30%

Tabella scambi Libia/Italia:

VOCE	2004
Import italiane	6,209
Esportaz. italiane	1,500
Saldo	4,709
Dati in miliardi di euro	



LEMBARGO
AVREBBE
CONSEQUENZE
NEGATIVE
ANCHE PER I
LIBICI I CUI
INVESTIMENTI
NEL NOSTRO
PAESE, GIÀ
CONSISTENTI,
SONO IN
AUMENTO.
L'OPERAZIONE
PIÙ RECENTE È
L'INGRESSO
VENTILATO IN
SNAAM RETE GAS

NUOVE PROTESTE IN CIRENAICA |

A processo il ministro di Tripoli che ha fatto sparare sulla folla

TRIPOLI Dopo gli scontri davanti al consolato italiano a Bengasi, il colonnello Gheddafi ne ha approfittato per imporre un giro di vite al governo e sfruttare in modo propagandistico la morte degli undici manifestanti uccisi dalla polizia, prontamente proclamati «martiri» della rivoluzione. A farne le spese il ministro dell'Interno libico Nasr Mahrouk che è stato sospeso dall'incarico e portato davanti al magistrato inquirente. Lo stesso provvedimento è stato adottato anche nei confronti di tutti i responsabili della sicurezza a Bengasi. Intanto le autorità hanno previsto per oggi i funerali delle vittime dei disordini di venerdì.

Il provvedimento disciplinare nei confronti del ministro libico è stato reso noto dal segretario generale del Parlamento di Tripoli. «Il Segretariato del Congresso generale dei Comitati popolari denuncia lo smodato ricorso alle forze»: questa la dichiarazione ufficiale delle istituzioni. Il Congresso ha inoltre delinato «martiri» i morti di venerdì, proclamando per oggi una giornata di lutto nazionale.

Secondo la tv araba Al Jazeera la cerimonia funebre sarà soggetta a straordinarie misure di sicurezza. Il provvedimento è stato reso necessario dalla possibilità di nuovi scontri, dovuti alla rabbia della popolazione, che non si placa. Anche ieri infatti sono state registrate diverse proteste, le cui dimensioni però sono state molto più contenute rispetto ai disordini di venerdì.

La zona di Bengasi è particolarmente a ri-

schio, in quanto è considerata una roccaforte degli integralisti islamici. Qui, infatti, vicino al confine con l'Egitto, è forte l'influenza di gruppi radicali come i Fratelli Musulmani. Formazioni che non nascondono di voler rovesciare il regime, di ispirazione laica e socialiste cheggiane, del colonnello Gheddafi.

Comunque, a parte le ragioni interne, che le proteste di venerdì siano state scatenate dal comportamento del ministro leghista Calderoli, sembra confermato dai resoconti di chi ha assistito agli scontri. I manifestanti, assistendo la nostra rappresentanza diplomatica, avrebbero urlato «a morte Calderoli» e «spuntiamo agli italiani». Lo ha appreso dal traduttore uno dei membri del personale del consolato che è stato trasferito al completo a Tripoli, per motivi di sicurezza. Restano a Bengasi solo il console Pirrello e due collaboratori.

Nella notte fra venerdì e sabato è stato appiccato il fuoco al sagrato dell'unica chiesa cattolica della città: ieri mattina un principio di incendio, prontamente domato, si sarebbe sviluppato al primo piano del consolato. Anche nel pomeriggio una folla minacciosa si è radunata davanti all'edificio italiano.

Il consolato, così come l'arcivescovado, sono presidiati dalla polizia, che è intervenuta più volte per disperdere sporadiche manifestazioni.

La Farnesina intanto consiglia, per il momento, di rinviare viaggi non indispensabili in Cirenaica.

COPRIFUOCO NEL NORD ISLAMICO |

Attacchi alle chiese in Nigeria, uccisi 16 cristiani

LAGOS Sedici persone sono state uccise durante una manifestazione contro la pubblicazione delle vignette su Maometto in Nigeria. Secondo testimoni, i dimostranti hanno preso di mira la comunità cristiana di Maiduri, nel nord del Paese, dopo che la polizia era riuscita a bloccare la protesta contro le vignette e aveva disperso la folla usando gas lacrimogeno. Fonti di polizia hanno riferito che i manifestanti hanno ucciso quindici persone e incendiato 11 chiese.

I manifestanti hanno attaccato e dato alle fiamme anche alcuni negozi di proprietà di cristiani animisti dell'etnia igbo. Il portavoce della polizia, Haz Iwendu, ha confermato che le vittime sono state uccise dalla folla nello stato nord-occidentale di Borro, dove, ha detto il portavoce, l'esercito assiste la polizia ed è

IL PAKISTAN VIETA LE MANIFESTAZIONI.

GRUPPI ESTREMISTI MESSI AL BANDO

STANNO FOMENTANDO LE VIOLENZE

stato imposto il coprifuoco».

La sedicesima vittima è un manifestante, ucciso a Katsina, colpito a morte dai poliziotti che hanno sparato contro una piccola folla che aveva preso a sassate il loro quartier generale. Pesante il bilancio degli arresti: più di cento in entrambe le cittadine.

Si tratta delle prime vittime nigeriane da quando è esplosa l'ondata di proteste contro le vignette pubblicate a settembre dal quotidiano danese Jylland-Posten e poi riprese dai principali giornali europei. In Nigeria oltre metà della popolazione, 60 milioni di persone, è di fede mu-

sulmana. Le autorità pachistane hanno disposto il divieto di manifestare a Islamabad alla vigilia della protesta prevista per oggi in città per le vignette. Lo ha annunciato lo sceicco Rashid Ahmed, ministro dell'informazione pachistano.

«Abbiamo condannato queste vignette blasfeme, ma non permetteremo a nessuno di creare turbative alla pace», ha dichiarato Ahmed. Fonti dell'intelligence pachistana hanno indicato che militanti di gruppi estremisti messi al bando stanno fomentando le violenze. In Pakistan, nei disordini causati dalla pubblicazione di caricature di Maometto, hanno già perso la vita cinque persone. Anche ieri quattro manifestanti sono rimasti feriti in scontri con la polizia avvenuti a Chitior nel Punjab.

S.Gu.

Vizioso
Cagliari
166.144.757
Padrona
899.544.556
Eros dal Vito 0083.193.960.82

Regenza Insignanti 166.143.321
appellati solo te
Venticinque
Biondo. *Mora chiama la tua partner*
899.111.809
Capricci Sey... 0088.193.98.038